



SCALEA – 16 apr. - “Il movimento 5 Stelle, durante il consiglio comunale di Scalea, è riuscito a far ritirare alla maggioranza una proposta di modifica del regolamento sulla rateizzazione, che avrebbe messo a rischio il comune dalla possibilità di riscossione di grossi debiti a discapito dei cittadini di Scalea”. E' quanto commenta il consigliere portavoce, Renato Bruno, a conclusione dell'assise cittadina. Il consigliere d'opposizione ha espresso parere contrario alla proposta di abolire una polizza fideiussoria per ottenere la rateizzazione per i debiti oltre i 50.000 euro.

«Eliminando tale garanzia – afferma Renato Bruno - il debitore avrebbe avuto meno vincoli e avrebbe potuto tranquillamente riprendere a non pagare. È vero che si sarebbe poi dovuto

procedere alla riscossione coattiva, ma perchè aspettare ancora? Ancora una volta vengono tutelati i grossi debitori a discapito della collettività». Secondo quanto afferma Renato Bruno vi sarebbero debitori che devono al Comune cifre altissime. E, anziché inviare continue richieste ai semplici cittadini, si potrebbe puntare a recuperare il denaro dai grossi evasori. «Abbiamo anche appreso, tramite il sindaco – afferma Renato Bruno - che qualcuno deve al comune circa due milioni di euro». Alcuni debiti risalgono anche al 2009. «Non ci spieghiamo (o forse sì) – aggiunge il consigliere Bruno - perchè invece di procedere con eventuali pignoramenti, si scenda a compromessi per concedere di rateizzare, e tra le altre cose senza fornire adeguate garanzie per il recupero. Per quanto ci riguarda crediamo, viste anche le dichiarazioni del sindaco di ormai due anni fa in commissione antimafia: “a Scalea paga solo il 50%”, che sia giunta l'ora di essere più stringenti verso i grossi debitori. Non

possiamo pensare che ai piccoli commercianti vengano negate le autorizzazioni, come previsto dall'art. 8 del regolamento sulle rateizzazioni, se non hanno pagato anche importi minimi, magari per difficoltà oggettive, mentre a chi deve grosse somme, li si lascia lavorare indisturbatamente, anzi, gli si concede anche di scegliere come e se rateizzare. In tutta questa situazione vogliamo ricordare che se avessimo prestato attenzione ad una polizza fideiussoria scaduta, oggi non

dovremmo rimpiangere 13 milioni di euro della tributi Italia, così come indicato nel verbale del consiglio comunale del 2/10/09, in cui si scoprì che tale polizza non solo era scaduta ma il premio corrisposto non garantiva la copertura del volume».

info@miocomune.it